



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE  
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SARDEGNA  
CAGLIARI

L'utilizzo della risorsa comunitaria  
Nel trattamento dei minori e giovani in carico ai  
Servizi della Giustizia Minorile in Sardegna.  
tra il 1998 e il 2010

## Premessa

I dati di seguito riportati sono il risultato di un'analisi di tipo statistico portata avanti dal Centro Giustizia Minorile per la Sardegna al fine di rilevare elementi utili a riflettere **sull'evoluzione del fenomeno degli inserimenti in comunità** di minori e giovani sottoposti a misura penale negli ultimi 13 anni, **dal 1998 al 2010**.

A differenza delle **statistiche ufficiali**, sia nazionali che locali, che hanno per oggetto i **flussi di utenza** e rilevano delle variabili non direttamente riconducibili ai soggetti cui si riferiscono, la nostra analisi è stata condotta mettendo in relazione le principali variabili osservate (inserimenti, dimissioni, misure) con i **singoli individui** inseriti nei **percorsi comunitari**.

In questo modo si è cercato di pervenire a un quadro più preciso e realistico circa **l'entità e le caratteristiche del fenomeno in ambito regionale**.

Complessivamente, nell'arco del periodo di riferimento, sono transitati in strutture residenziali **266 minori e giovani** in carico ai Servizi Minorili della Sardegna. Alcuni di questi minori hanno fatto ingresso più volte nella stessa comunità o in comunità diverse in virtù di differenti procedimenti penali. Nel complesso sono stati registrati per questo motivo **344 inserimenti**.

Dal **database informatico** aggiornato da questo Centro a decorrere dal 1998 sono state rilevate ed elaborate una serie di informazioni relative sia ad alcune delle **caratteristiche individuali** dei minori e giovani presi in carico, sia all'**andamento nel tempo delle principali variabili di interesse**:

- Numero inserimenti e misure penali che li hanno disposti;
- Presenze annue e durata della permanenza media;
- Numero e motivazioni delle dimissioni.

## Caratteristiche generali dei minori e giovani inseriti.

In linea con le principali caratteristiche dell'utenza dei Servizi minorili in Sardegna, la maggior parte dei minori transitati in comunità risulta essere di **nazionalità italiana** e di **sexo maschile** (Figg. 1 e 2)

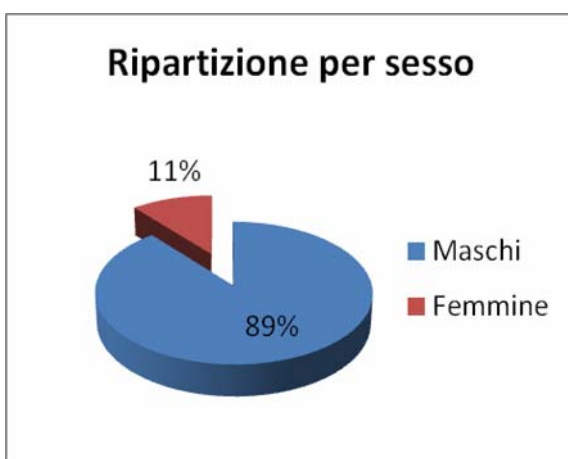


Fig.1 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

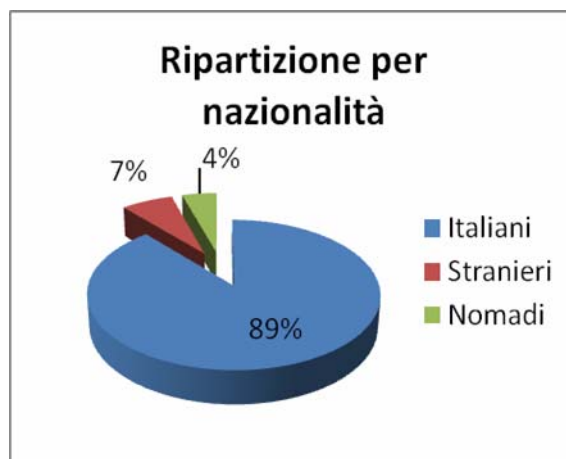


Fig. 2 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Si tratta prevalentemente di minori e giovani che, nell'arco del periodo in cui sono sottoposti a procedimento penale, hanno fatto ingresso in struttura una sola volta, (70%). (Fig. 3)



Fig.3 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

In genere i successivi ingressi sono conseguenti all'applicazione di nuove misure e possono essere effettuati nelle stesse o in altre comunità.

La maggior parte dei soggetti analizzati hanno svolto il loro percorso comunitario nella stessa struttura residenziale (83%), ma un numero comunque rilevante di essi (45) è transitato in diverse comunità, in alcuni casi addirittura 4 o 5. (Fig. 4)



Fig.4 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Questo dato può essere considerato una criticità nella misura in cui sta ad indicare da un lato l'esistenza di una difficoltà delle strutture individuate a gestire casi particolarmente complessi e dall'altro la difficoltà da parte degli operatori a procedere con abbinamenti mirati.

Questa difficoltà può essere in parte riconducibile alla carenza numerica e qualitativa delle strutture operanti nel territorio di riferimento, soprattutto per ragazzi che presentano esigenze particolari che necessiterebbero un inserimento in strutture specialistiche. Per il 9% degli inserimenti effettuati nel periodo si è reso per questi motivi necessario ricorrere a strutture specialistiche operanti fuori regione.

Il motivo prevalente che ha determinato l'ingresso dei minori in struttura è dato dall'applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità (61%), seguito dalla messa alla prova (32%). Assolutamente residuale appare invece l'inserimento conseguente all'applicazione di altre misure. (Fig. 5)

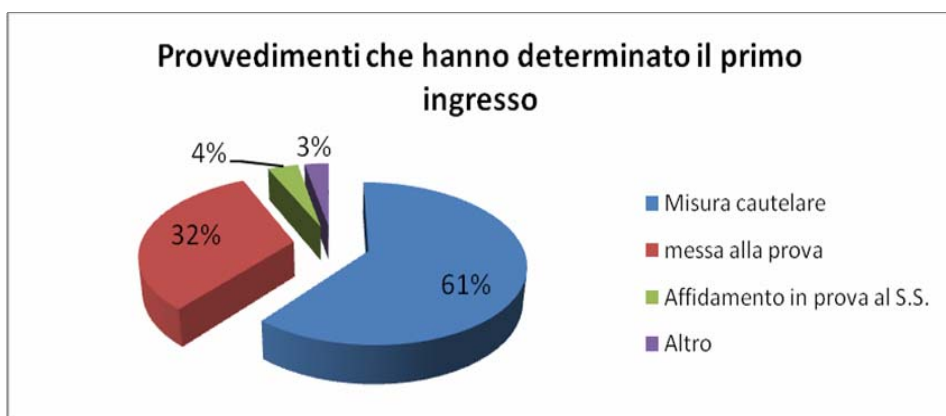


Fig.5 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

La maggior parte dei minori e giovani transitati in comunità nel periodo di riferimento (62%) sono stati presi in carico dall'USSM di Cagliari. (Fig. 6)

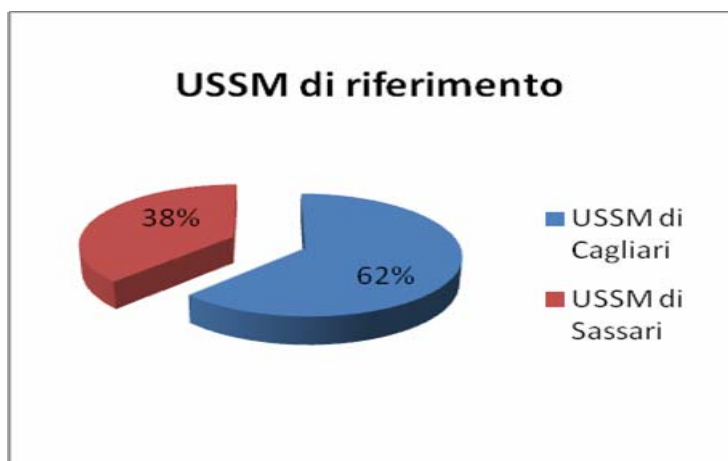


Fig.6 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Occorre in ogni caso tenere in considerazione che, essendo la maggior parte delle strutture residenziali che collaborano con il CGM ubicate nel territorio del Distretto di Corte d'Appello di Cagliari, in alcune situazioni gli inserimenti di ragazzi in carico all'USSM di Sassari, per motivi legati all'organizzazione dei servizi, vengono seguiti durante il percorso comunitario da operatori dell'USSM di Cagliari.

## Andamento inserimenti e presenze annue.

Un primo obiettivo che si è cercato di raggiungere con la nostra analisi è stato quello di capire **in quale misura il fenomeno degli inserimenti in comunità di minori e giovani sottoposti a provvedimenti di natura penale si sia evoluto**, da un punto di vista quantitativo, **nel periodo di riferimento**.

Dal grafico riportato di seguito emerge in modo abbastanza chiaro come ci sia stato un **tendenziale e progressivo incremento nel numero degli inserimenti** nel periodo considerato. (Fig.7)

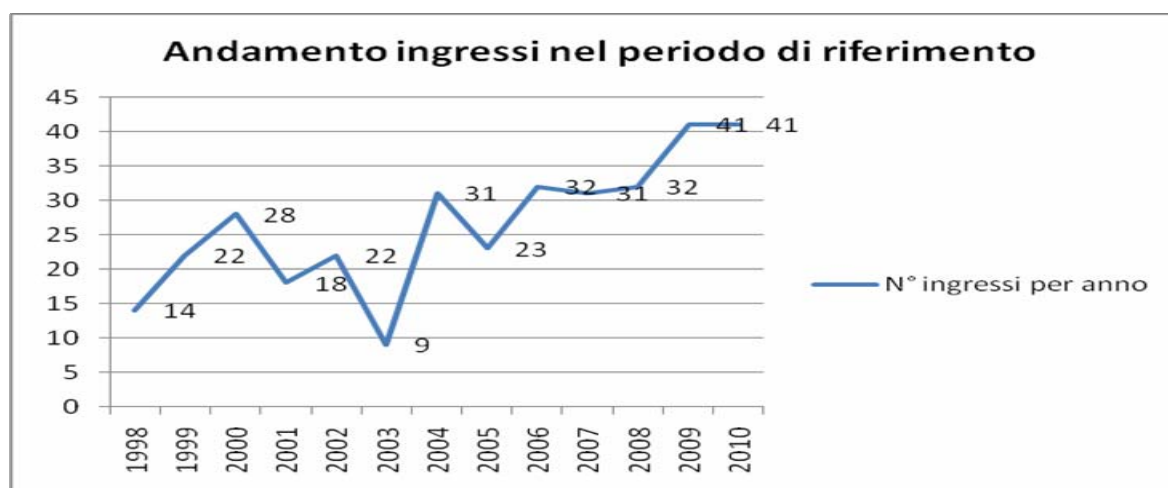


Fig.7 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

In particolare si può notar come, a partire dal 2004, il numero degli **ingressi annui** abbia avuto un **significativo incremento**. Tra il **1998** e il **2003** il numero degli **ingressi medi annui** si è attestato intorno alle **18** unità, nel periodo compreso tra il **2004** al **2010** è cresciuto a **31**. Negli ultimi due anni, per la prima volta, sono stati superati i 40 inserimenti.

Un dato importante che conferma una tendenza alla graduale crescita del ricorso agli inserimenti comunitari nel periodo di riferimento, riguarda il numero delle **presenze annue** di minori, che risulta essere **superiore al numero degli ingressi annui** perché **comprende** anche i minori e giovani **inseriti** in struttura **dagli anni precedenti** e non ancora dimessi nell'anno cui ci si riferisce.

Anche qui (Fig. 8), è stato rilevato come il fenomeno abbia avuto un netto incremento a decorrere dal 2004.

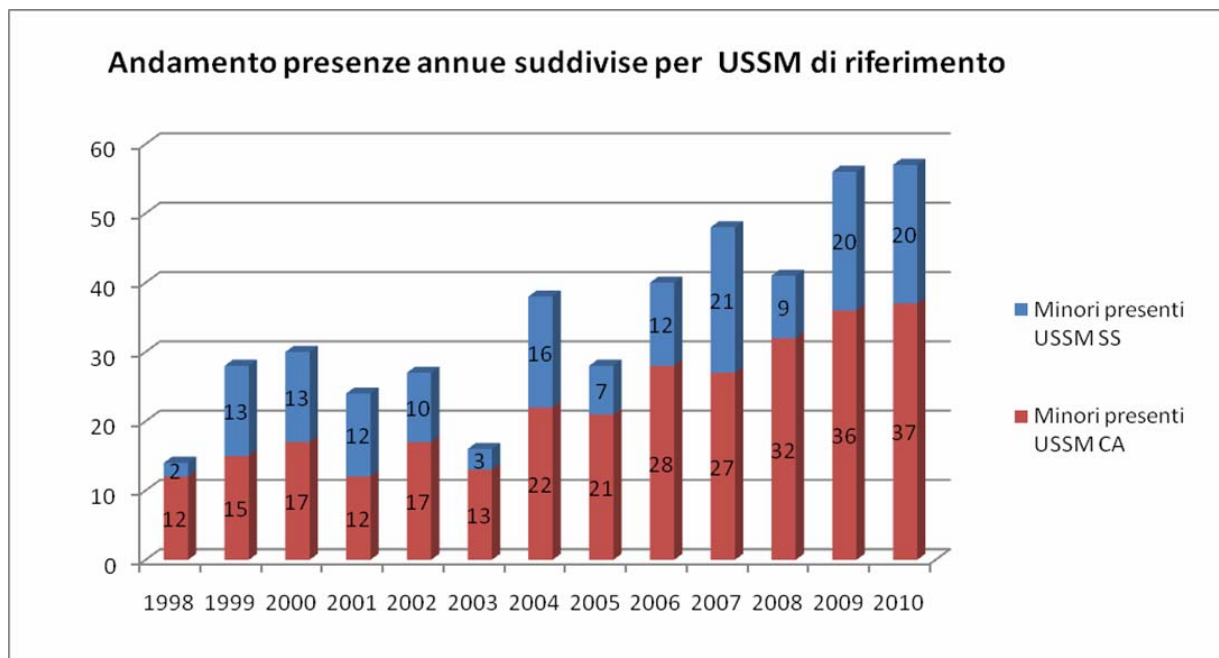


Fig.8 (Elaborazione su dati CGM)

L'incremento delle presenze ha riguardato proporzionalmente sia i minori in carico all'USSM di Cagliari che a quello di Sassari. In entrambi i casi il numero di **presenze medie annue** è praticamente **raddoppiato negli ultimi 7 anni**, passando dai **23 minori** del periodo compreso tra il **1998** e il **2003** ai **44 minori** del periodo compreso tra il **2004** e il **2010**. (Fig. 9)

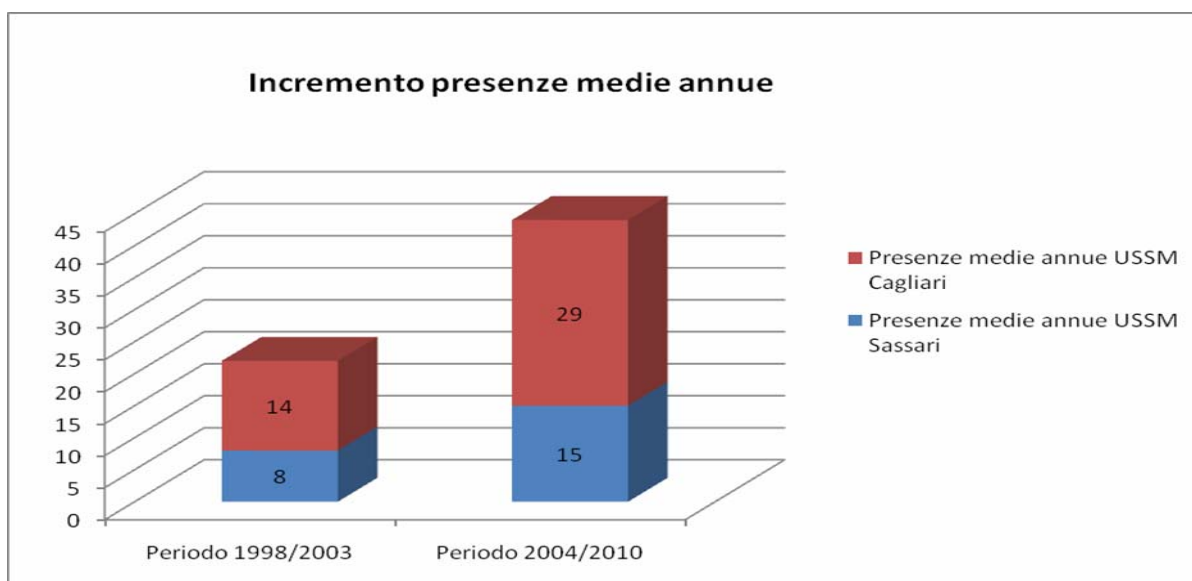


Fig.9 (Elaborazione su dati CGM)

## Misure che hanno determinato gli inserimenti in struttura

Nella maggior parte dei casi (57%), gli inserimenti in struttura dei 266 minori oggetto del presente studio sono avvenuti in virtù di una misura cautelare ai sensi dell'art. 22 L.448/88.

Il secondo motivo di inserimento in ordine di rilevanza numerica è costituito dalla messa alla prova (35%).

Absolutamente marginali rispetto al totale risultano invece gli inserimenti in affidamento in prova al S.S. o in altre misure (detenzione domiciliare, misure di sicurezza e libertà vigilata). (Fig. 10)

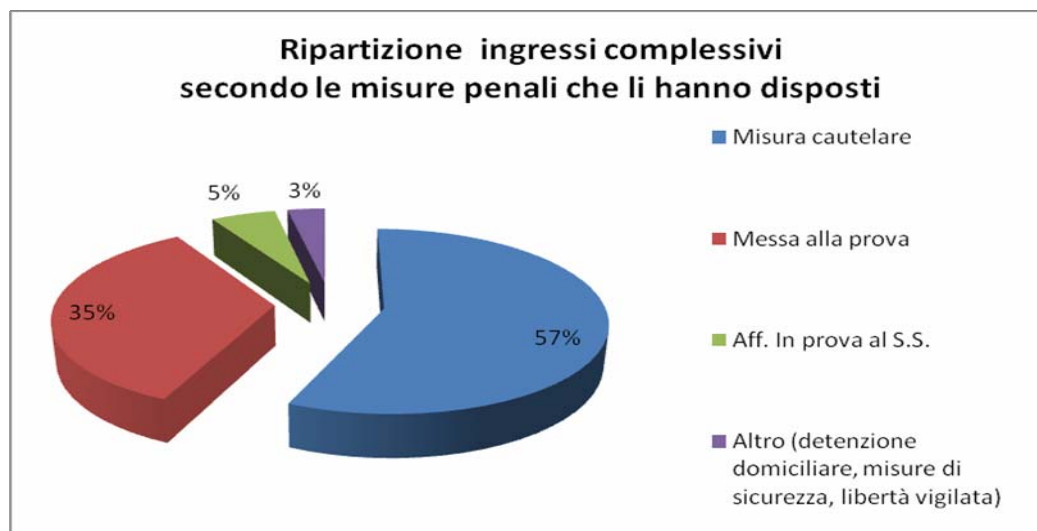


Fig.10 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Nonostante i **dati complessivi** indichino una netta **prevalenza degli inserimenti in misura cautelare**, se andiamo a vedere l'andamento **nel tempo** emerge con chiarezza come, a decorrere dal 2005 gli **inserimenti in art. 28** siano progressivamente aumentati attestandosi sugli stessi valori di quelli in art. 22. (Fig. 11)

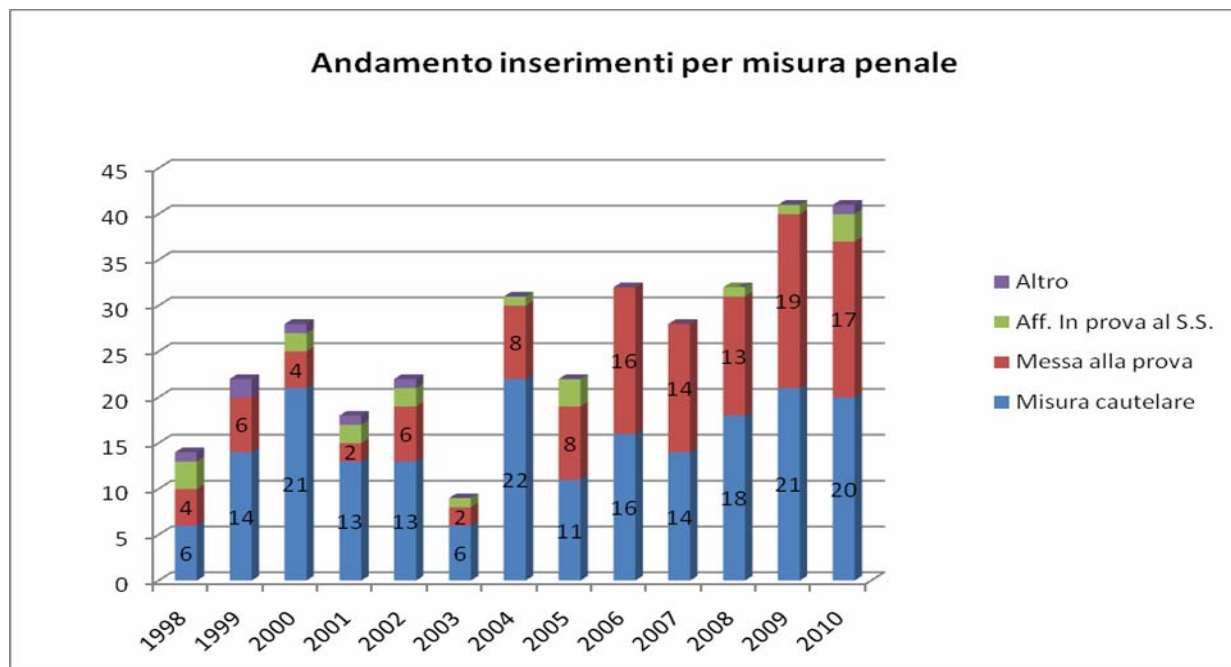


Fig.11 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

L'aumentato ricorso all'art. 28 registrato negli ultimi anni, unitamente alla constatazione che in un elevato numero di situazioni la permanenza in struttura a seguito di collocamento in comunità ex art. 22 prosegue nell'ambito di un programma di messa alla prova, consente di affermare che, negli ultimi anni, la **messa alla prova** abbia costituito nel complesso il **provvedimento maggiormente associato alla permanenza in struttura** dei minori e giovani in carico ai servizi della Giustizia Minorile in Sardegna, seppur con delle distinzioni di carattere territoriale.

Dalle elaborazioni effettuate è emersa infatti una sostanziale **differenza tra** i dati relativi all'**USSM di Sassari** e quelli relativi all'**USSM di Cagliari**.

E' stato evidenziato in modo abbastanza chiaro come sul dato complessivo delle misure associate agli inserimenti comunitari incida l'elevata percentuale di inserimenti in **messa alla prova** disposti dal **Tribunale per i Minorenni di Cagliari**.

Quest'ultimo ricorre infatti a tali provvedimenti in misura **più che doppia** rispetto al ricorso all'art. 22. Al contrario invece, il **Tribunale per i Minorenni di Sassari**, dispone l'inserimento in comunità in messa alla prova in un numero particolarmente esiguo di casi che non raggiungono neanche **un decimo** di quelli per i quali viene disposto l'inserimento in misura cautelare. (Fig. 12)

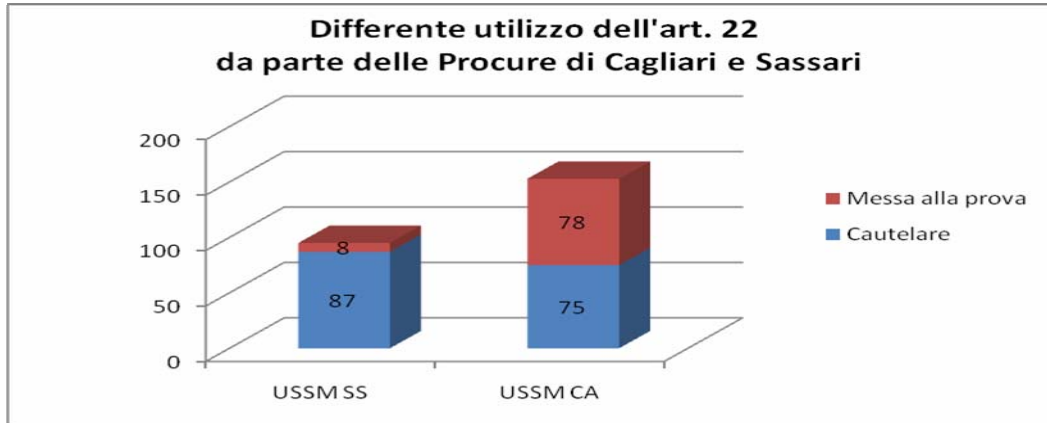


Fig.12 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

## Durata permanenza media in struttura.

Un altro dato importante emerso dall'analisi dei dati rilevati riguarda l'**aumento della durata della permanenza media in struttura per minore o giovane inserito.** (Fig. 13)



Fig.13 (Elaborazione su dati CGM)

Tale dato contribuisce insieme all'aumento dei nuovi ingressi, al progressivo incremento nel numero delle **presenze medie giornaliere.** (Fig. 14)

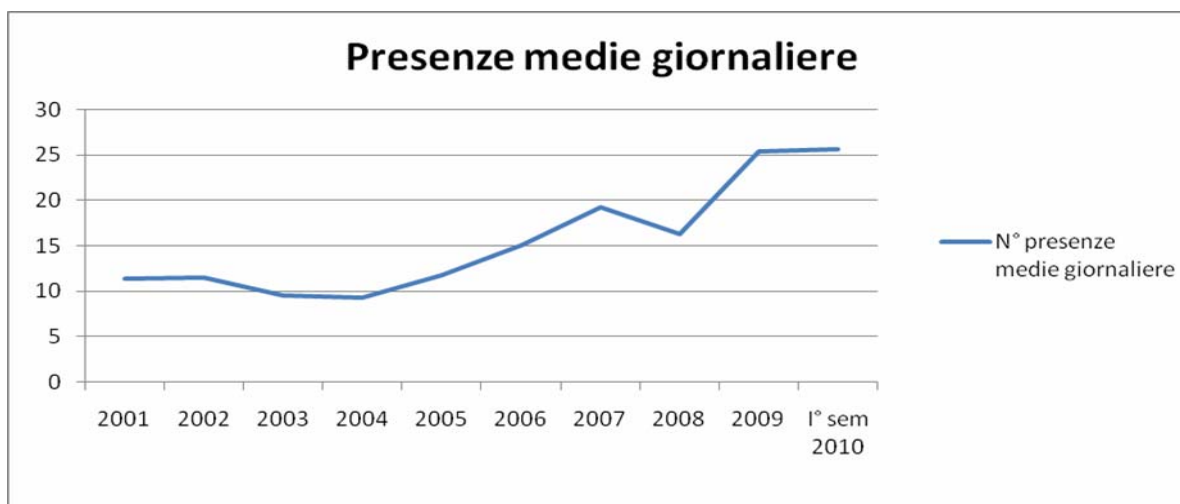


Fig.14 (Elaborazione su dati DGM Servizio Statistica)

L'**aumento della durata media** dei periodi di **permanenza in comunità** potrebbe essere riconducibile a differenti fattori per la comprensione dei quali bisognerebbe approfondire sulle caratteristiche dei singoli percorsi, con il contributo indispensabile degli operatori che hanno avuto in carico i minori e giovani inseriti.

## Andamento dimissioni e relative motivazioni.

L'analisi relativa alle dimissioni, in particolare quella delle motivazioni, è stata condotta con l'obiettivo di evidenziare degli indicatori utili a formulare ipotesi circa gli esiti complessivi dei percorsi comunitari e circa l'andamento di tali esiti.

Fig.15 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

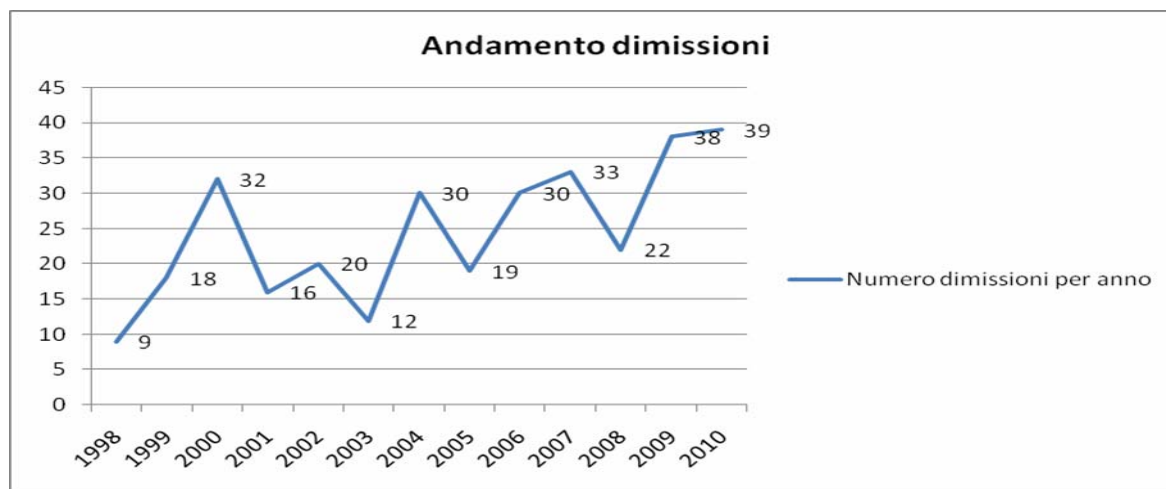


Fig.15 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Analogamente a quanto osservato per gli ingressi, anche l'andamento delle dimissioni è andato in progressivo aumento (Fig. 15)

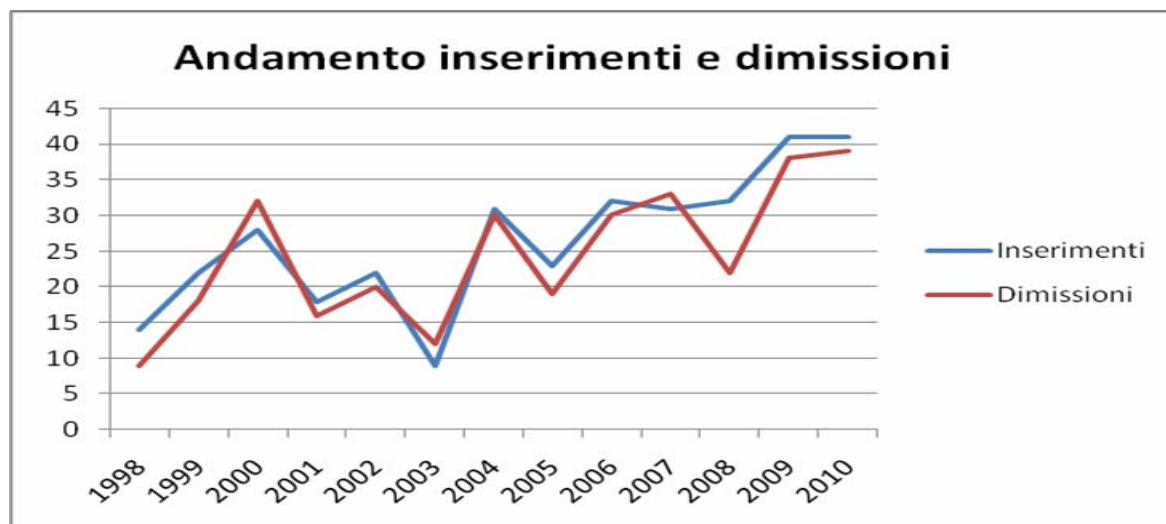


Fig.16 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Dal 2005 si registra però un tendenziale aumento degli ingressi rispetto alle dimissioni. Questo dato deriva dall'incremento nella durata della presenza media per inserimento. (Fig. 16)

Rispetto alle motivazioni che hanno determinato le dimissioni possiamo notare che in quasi il **50% degli inserimenti** si è concluso in seguito alla **fine della misura** penale. Questo indicatore, unitamente a un 15% di dimissioni per nuova disposizione dell'A.G. che revoca le misure o ne dispone di meno afflittive, costituisce un indicatore positivo circa gli esiti tendenzialmente positivi dei percorsi comunitari. (Fig. 17)

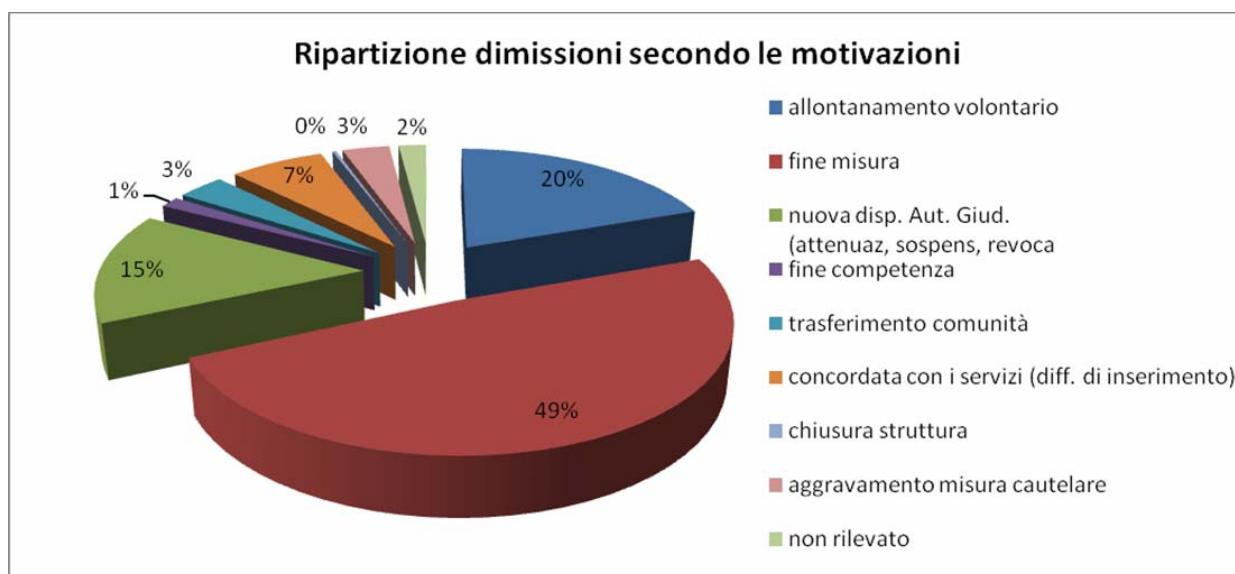


Fig.17 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Un'attenzione particolare è stata data al fenomeno degli allontanamenti arbitrari che costituiscono la percentuale più rilevante degli "indicatori di fallimento" dei percorsi.

Il numero degli allontanamenti arbitrari, che costituisce nel complesso il 20% delle cause di dimissione, ha visto però negli anni una tendenziale diminuzione. (Fig. 18)

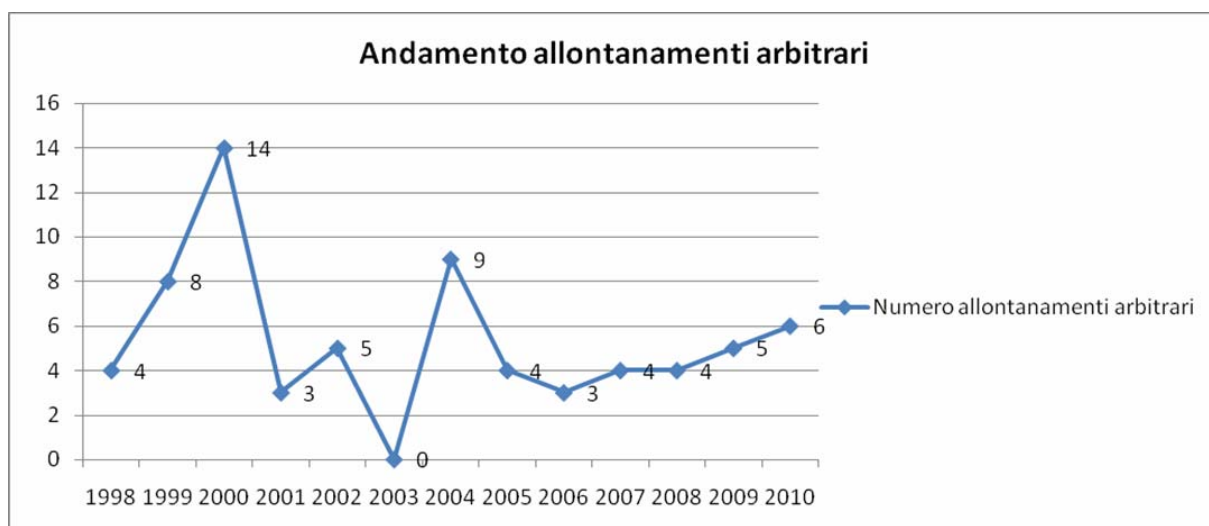


Fig.18 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

**Il numero degli allontanamenti arbitrari**, che costituisce nel complesso il 20% delle cause di dimissione, ha **visto negli anni una tendenziale diminuzione**, soprattutto se messa in relazione all'incremento nel numero degli inserimenti e delle dimissioni. (Fig. 19)

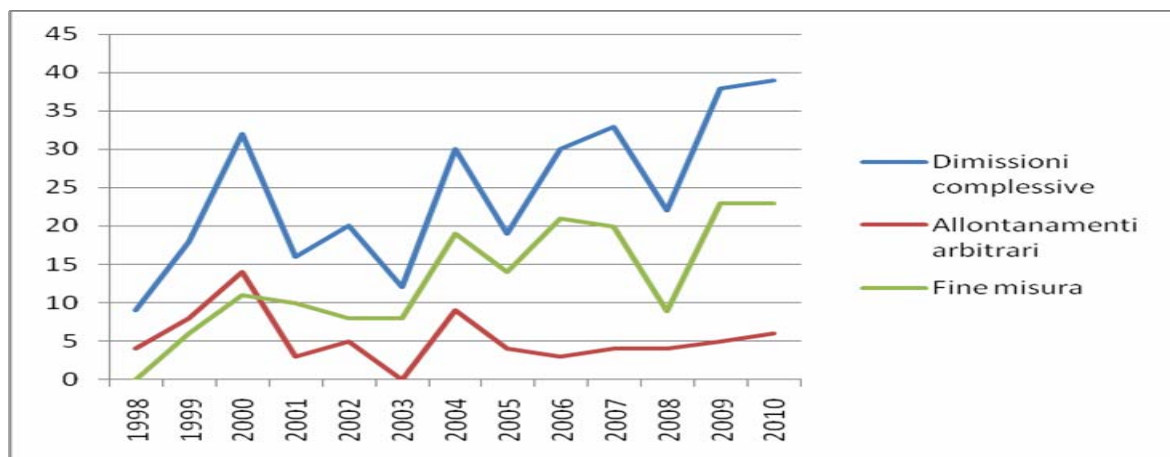


Fig.19 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

Rispetto al fenomeno dell'interruzione dei percorsi per allontanamento arbitrario c'è inoltre da rilevare che un certo numero di allontanamenti riguardano uno stesso minore. Nello specifico i 69 allontanamenti verificatisi nel periodo hanno riguardato 51 minori.

Dai dati rilevati si può evincere un dato positivo anche riguardo l'andamento delle **dimissioni per fine misura**, che costituiscono ormai la **causa prevalente di conclusione dei percorsi comunitari**. (Fig. 20)

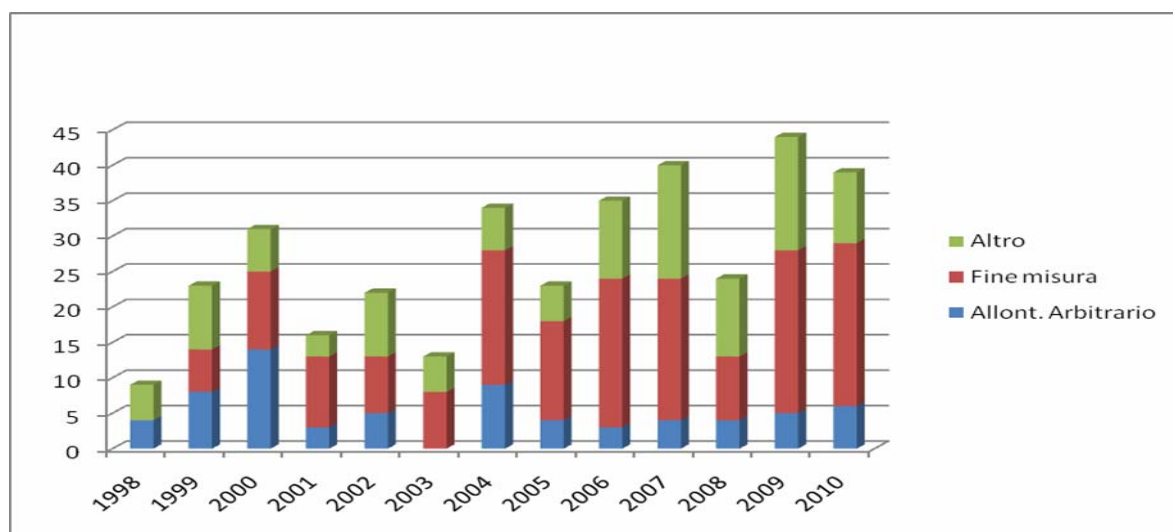


Fig.20 (Elaborazione su dati CGM Cagliari)

## Strutture residenziali

Nell'arco del periodo considerato il CGM di Cagliari ha collaborato con **72** strutture residenziali operanti sia sul territorio regionale che in altri territori. Nello specifico **25** dei **266** ragazzi oggetto del presente studio sono stati inseriti in **21** comunità ubicate fuori dalla Sardegna.

**Attualmente** il Centro ha in corso accordi con **18 comunità**, di cui **4 fuori regione**. La quasi totalità delle strutture che ospitano i minori sottoposti a procedimento penale opera nel territorio del Distretto di Corte d'Appello di Cagliari.

La **non omogenea distribuzione** delle comunità che si occupano di penale minorile **nel territorio**, la **carenza di strutture specialistiche** destinate a minori con problemi psichiatrici, di dipendenza o con doppia diagnosi, e alla totale **assenza di comunità di pronta accoglienza**, rappresentano sicuramente un limite all'operatività dei servizi.

## Conclusioni

Come già anticipato in premessa, obiettivo di questo lavoro voleva essere quello di **offrire spunti di riflessione sul fenomeno degli inserimenti in strutture residenziali**. L'analisi statistica sui dati degli ultimi 13 anni voleva essere uno stimolo all'apertura di un **confronto coi Servizi** circa l'esistenza di eventuali esigenze di **approfondimento conoscitivo**, da soddisfare con analisi e ricerche di tipo qualitativo, o la presenza di **idee e proposte** di intervento utili a un **miglioramento** delle attuali **condizioni operative**.

Il progressivo incremento del **ricorso alla risorsa dell'inserimento comunitario** di minori e giovani sottoposti a procedimento penale registrato negli ultimi anni, suggerisce l'opportunità di riflettere sulla **necessità di prevedere azioni di sostegno strutturate** finalizzate a un più proficuo utilizzo della risorsa stessa.

In considerazione dell'**impossibilità** per questo Centro di **influire direttamente sull'offerta quantitativa e qualitativa di nuove strutture residenziali**, offerta riconducibile prevalentemente ad iniziative private, l'obiettivo da raggiungere può essere quello di **sostenere gli operatori e le strutture** già operanti e disponibili alla collaborazione, promuovendo e **realizzando momenti di confronto e formazione congiunta**, predisponendo strumenti di **rilevazione finalizzati al monitoraggio dei singoli percorsi**, in modo da favorire una **maggiore consapevolezza circa i limiti e le potenzialità di tale risorsa** e di **porre le condizioni per interventi sempre più mirati e qualificati**, capaci di **influire in modo ancora più incisivo sull'esito positivo dei percorsi stessi**.

Cagliari, 7 febbraio 2011

Il Referente Locale per la Statistica  
Dr.ssa Caterina Perra